

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 07 del 10 dicembre 2025

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
- Affari amministrativi e contabili
- Interventi nel Parco
- Pianificazione territoriale
- Valorizzazione territoriale
- Vigilanza e gestione della fauna

ditta: *Calacatta Zeta s.r.l.*

Comune: *Carrara (MS)*

Progetto di coltivazione della cava “Piastricciioni B”

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 18 aprile 2024, protocollo n. 1800, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Piastricciioni B, Comune di Carrara (MS), a seguito della istanza formulata dalla ditta Calacatta Zeta s.r.l., con sede in via Chiesa n. 2, 54100 Massa, P.I. 01254250475;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 “Istituzione dell’Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”;

Visto lo Statuto dell’Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 38 del 23 dicembre 2024, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2025 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell’U.O.C. “Pianificazione territoriale”;

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 18.04.24 (ns. prot. 1800);

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 05.07.24;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 09.09.24 (ns. prott. 3841/42) ed in data 11.09.24 (ns. prot. 3882) ed in data 18.09.24 (ns. prot. 4020) ed in data 23.09.24 (ns. prot. 4075);

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 24.10.24;

Presentazione documentazione integrativa in data 28.03.25 (ns. prot. 1464) ed in data 03.06.25 (ns. prot. 2423);

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 21.07.25;

Autorizzazione paesaggistica della Commissione paesaggio del comune di Carrara acquisita in data 21.07.25 (ns. prot. 3132);

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara acquisita in data 01.12.2025 (ns. prot. 5215).

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 05.07.24;

Verbale della conferenza di servizi del 24.10.24;

Verbale della conferenza di servizi del 21.07.25;

Autorizzazione paesaggistica della Commissione paesaggio del comune di Carrara acquisita in data 21.07.25 (ns. prot. 3132);

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara acquisita in data 01.12.2025 (ns. prot. 5215).

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

<i>amministrazione</i>	<i>pronuncia, autorizzazione, parere, contributo</i>	<i>tipo di parere</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>	<i>favorevole</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>	<i>favorevole con prescrizioni e raccomandazioni</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>ARPAT Dipartimento Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttoria in materia ambientale</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>allegato in atti</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000 tramite bonifico bancario in data 08.02.2024;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Zelino Giannetti, legale rappresentante della ditta Calacatta Zeta srl, con sede in Massa (MS), via Chiesa n. 2, P.I. 01254250475, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Piastriccioni B, nel bacino Pescina-Boccanaglia, comune di Carrara (MS), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 19.02.2024 prot. 847, perfezionata in data 17.04.2024 ed integrata in data 09.09.24 protocolli 3841/42 ed in data 11.09.24 protocollo 3882 ed in data 18.09.24 protocollo 4020 ed in data 23.09.24 protocollo 4075 ed in data 28.03.25 protocollo 1464 ed in data 03.06.25 protocollo 2423 per la volumetria complessiva di **34.329 metri cubi in cinque anni**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie vegetali autoctone;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **5 anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA". Pertanto si chiede al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco.

IR/AS/gc_pca_07_2025

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA PIASTRICCIONI B
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla PAUR n. 7 del 10 dicembre 2025, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 05.07.24

Verbale della conferenza di servizi del 24.10.24

Verbale della conferenza di servizi del 21.07.25

Autorizzazione paesaggistica della Commissione paesaggio del comune di Carrara acquisita in data 21.07.25 (ns. prot. 3132)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara acquisita in data 01.12.2025 (ns. prot. 5215)

Comune di Carrara
comune.carrara@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Rappresentante Unico regionale - RUR - Ing Alessandro Fignani
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
Settore Tutela della natura e del mare
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore Bonifiche e "siti orfani" PNRR
Settore Miniere
Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti
Settore Autorizzazioni rifiuti
Settore Sismica
Direzione Difesa del suolo
Settore Genio Civile Toscana Nord
regionetoscana@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara**
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

A.R.P.A.T. di Massa Carrara
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

Provincia di Massa Carrara
provincia.massacarrara@postacert.toscana.it

e p.c. Calacatta Zeta s.r.l.
calacattazeta@pec.it

OGGETTO: Cava n. 5 Piastriecioni B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – Comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006. Trasmissione Verbale della Conferenza dei Servizi del 05 luglio 2024.

Con la presente si trasmette il verbale redatto dalla Conferenza dei servizi del 05.07.2024.

L’Ufficio cui rivolgersi per eventuali ed ulteriori informazioni, previa intesa telefonica, è il Settore Uffici Tecnici con sede a Massa, via Simon Musico n. 8, telefono 0585 799423, 61, 47, 88,Il

Responsabile del Procedimento
dott. arch. Simona Ozioso



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava n. 5 Piastricciorni B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.

- Acquisita in data 19.02.24 prot. 847 e perfezionata in data 17.04.24 prot. 1766;
- Richiesta di sospensione dei termini, da parte della ditta, in data 11.06.2024 prot. 2541 per approfondimento documenti progettuali già depositati;
- Non accoglimento della richiesta di sospensione dei termini in data 18.06.2024 prot. 2706;
- Richiesta da parte della ditta di rinvio della CdS convocata per il 05.07.2024 in data 04.07.2024 prot. 2932;
- Non accoglimento del rinvio in data 04.07.2024 prot. 2945;

VERBALE

In data odierna 5 luglio 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse</i> <i>altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara	dott. geol. Lorenza Bellini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Maria Laura Bianchi
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara	dott. ing. Ombretta Donatini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa sig. Zelino Giannetti titolare della Ditta e la dott.ssa Federica Poggianti in qualità di legale incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane Responsabile del procedimento e la dott.ssa Elena Alzetta di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere di ARPAT Dipartimento di Lucca;

Comunica altresì che l'Autorità di Bacino ha avvisato tramite mail che il contributo è in attesa di essere validato dal dirigente e che verrà inviato appena possibile.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale rappresentante della ditta e l'avvocato incaricato che dichiarano quanto segue:

"Il sottoscritto Zelino Giannetti in qualità di legale rappresentante della società proponente Calacatta Zeta s.r.l., chiede che sia messa a verbale della prima conferenza dei servizi che l'istanza di rinvio a breve per impedimento del tecnico progettista Ing. Giacomo Del Nero, respinta dall'Ente Parco, non viola i termini di cui al comma 7 dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 che decorrono pacificamente dalla prima riunione, convocata, appunto, per il 5 luglio 2024.

In mancanza del tecnico progettista, il proponente dichiara che saranno trasmesse tempestivamente alle Amministrazioni integrazioni volontarie riguardo al problema già segnalato a mezzo di istanza di sospensione ai sensi dell'art. 27bis comma 5 Codice Ambiente, respinta dall'Ente Parco, relativamente ad alcune discrasie sui rilievi eseguiti a suo tempo da altri tecnici per la pratica presentata ai sensi dell'art. 58bis della l.r. 35/2015. Gli elaborati sono ad uno stadio molto avanzato di redazione e approfondimento tecnico al fine di superare eventuali criticità dipendenti da tali discrasie di rappresentazione.

Il proponente dichiara la massima disponibilità e collaborazione alla presentazione delle integrazioni che saranno chieste dalle Amministrazioni nella presente riunione, così come previsto nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27bis del Codice.

Gli stessi dopo aver dichiarato quanto sopra lasciano la riunione.

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Carrara sospende il giudizio in attesa delle integrazioni volontarie che la ditta ha dichiarato di voler produrre.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 380681 del 5/07/2024 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest precisa che visionata la documentazione prodotta dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, ai fini dell'espressione di parere si richiede che questa sia integrata con la seguente documentazione:

- valutazione di ulteriori interventi di consolidamenti rispetto alle strutture del verso K3 per il portale d'accesso con particolare riferimento alla porzione interessata da taglio pregresso;
- redazione di un piano di monitoraggio delle strutture più pervasive che interessano la struttura portante Ssx;
- progetto degli interventi di messa in sicurezza della porzione apicale della tecchia a confine con il monte vergine;
- progetto dell'impianto di ventilazione per la galleria nord-est;
- verifica dello stato di efficienza delle opere murarie esistenti nella porzione a cielo aperto al limite del piazzale ed al contorno della viabilità di accesso alla cava ed eventuale piano di risistemazione.

Si segnalano inoltre i seguenti errori nel testo: relazione di stabilità: a pag.15 è citata la cava Fossa degli Angeli 39, a pag.55 la didascalia della fig.13 non coincide con il testo ed è citato un nuovo ingresso in galleria che non sembra emergere dall'analisi delle planimetrie.

La rappresentante di ARPAT conferma il proprio contributo tecnico inviato in data odierna, evidenziando che la documentazione tecnica non è risultata esaustiva ed è in alcuni punti contraddittoria; richiede che la documentazione sia resa coerente in tutte le sue parti e rileva la necessità di chiarimenti/integrazioni che per comodità sono state editate in carattere blu nel contributo.

La rappresentante del Parco specifica che è stata respinta l'istanza di rinvio per impedimento del progettista sia per motivi tecnici legati ai tempi previsti dalla legge sia perché le integrazioni tecniche contenute nei contributi pervenuti ante conferenza non potevano essere soddisfatte dal solo confronto con il progettista. L'arch. Simona Ozioso illustra il parere della Commissione Nulla Osta che viene allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi prende atto delle richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni relativamente alle materie di propria competenza e sospende l'esame della istanza al fine di acquisire la documentazione e i chiarimenti di cui al presente verbale e ai suoi allegati;

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 5 luglio 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. Lorenza Bellini

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le
province di Lucca e Massa Carrara

ASSENTE

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 5 Piastriccioni B Società: La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 05.07.2024 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 364287 del 27.06.2024 rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 371017 del 01.07.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la *"posizione unica regionale"* in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali + allegato prot. 364287 del 27/06/2024
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 371017 del 01/07/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/06/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/06/2024, prot. n. AOOGRT/299508 del 29/05/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Atmosferico, nella cui prima parte vengono descritte le principali fasi di lavorazione con le relative misure di mitigazione per le polveri diffuse e la gestione della marmettola. Di seguito si riportano alcuni stralci:

"FASE DI TAGLIO AL MONTE: Il taglio avviene in diffusa presenza d'acqua, per cui la marmettola è trasportata in sospensione dalle acque reflue fino al punto di captazione e da qui, mediante pompe e tubazioni aeree, inviata all'impianto di depurazione a sacchi filtranti;

FASE DI RIBALTIMENTO BANCATE: Al fine di prevenire il sollevamento di polveri, specialmente durante la stagione secca, il materiale detritico costituente il "letto" di ricevimento della bancata è in precedenza innaffiato...."

"Utilizzo della viabilità: il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido..."

Inoltre sempre nella relazione si dichiara che "...Al fine di limitare/contenere le emissioni all'interno dei cantieri si interviene:

- per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;
- per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;
- per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:
 - raccogliendo e ponendo all'interno di sacchi filtranti la marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto operativo;
 - raccogliendo e depurando le acque reflue dal contenuto solido in sospensione mediante l'impianto a ciclo chiuso di depurazione e riciclo acque di lavorazione;
 - impedendo la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;
 - impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità

Visto inoltre che nella stessa relazione si procede al calcolo del rateo emissivo concludendo con il confronto delle emissioni e i limiti normativi: "Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.5 Piastrecioni B ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 65%.

Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 90%, ovvero corrispondente al limite superiore dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.5 Piastrecioni B le sole condizioni meteo-



climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 02/07/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 02/07/2024, prot. n. AOOGRT/344772 del 18/06/2024;

Richiamato il nostro precedente contributo espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona del 17/06/2024 di cui al prot. n. AOOGRT/336506 del 13/06/2024, dove si dichiara che *“Io scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore...”

Preso atto che al momento non sono intervenuti elementi nuovi tali da modificare la posizione già assunta da questo Settore;

si conferma il contributo tecnico già espresso nella precedente videoconferenza, che ad ogni buon conto si provvede ad allegare.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

**Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta**

Settore Genio Civile Toscana Nord
Data Sede di Lucca

Allegati

Risposta al foglio del 18/06/2024 numero 0344772

Oggetto:Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs
152/2006, art. 27/bis Cava 5 Piastricci B Società: Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 01.07.2024
RIF.360

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, come già rappresentato con la ns nota 0335208 del 13/06/2024, il Settore è sempre in attesa dei pagamenti richiesti con la nota 499718 del 02/11/2023. Tali pagamenti sono necessari per avviare il procedimento di concessione per attraversamenti del Fosso di Calacata (Pratica 4113). Pertanto per quanto sopra esposto, si esprime parere non favorevole rispetto alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0344009 del
18/06/2024

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 05.07.2024, per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativamente al Piano di coltivazione

- Cava n. 5 Piastricci B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – Comune di Carrara

Comunicazioni

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/25.18

del 3/07/2024

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Calacatta Zeta s.r.l.

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 39941 del 23/05/2024), con scadenza 5 luglio 2024, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" sita nel Comune di Carrara (MS). La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati aprile 2024.

Dall'esame della documentazione si rileva quanto segue.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 5 "Piastriccioni B" è stata autorizzata all'escavazione con P.C.A. n. 8 del 15/04/2016 e successiva proroga di P.C.A. n. 10 del 29/07/2022; in seguito è stata concessa dal Comune di Carrara (DD n. 444 del 30/01/2024) l'estensione della proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva fino al 13/03/2024.

Il Tecnico menziona una comunicazione (Prot. n.0086781 del 26.10.2023) di vigenza di proroga ex lege ex art.103 DL 17.03.2020 n.18 e s.m.i della quale non si conosce la scadenza. Non si ha quindi certezza che la cava sia attualmente autorizzata.

Il nuovo piano di coltivazione (2024-2029) prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva per una durata di 5 anni, suddivisa in due fasi e con estrazione di quantità sostenibili totali di circa **34'329 m³**:

Prima fase - durata ipotetica 3 anni:

- cantiere a cielo aperto: attività di messa in sicurezza, scopertura del giacimento nella parte sud-occidentale fino a quota 780 m s.l.m. e successivo sbancamento del piazzale principale fino a quota 772.5 m s.l.m. (**8'662 m³**);

- cantiere sotterraneo (**12'104 m³**) si prevede il ribasso dell'impronta del calpestio (**10'050 m³**) e la realizzazione del tracciamento esplorativo in direzione NE (**2'050 m³**) avente luce libera circa 9.0 m e sviluppo lineare di circa 3.6 m.

Si prevede inoltre la realizzazione di nuove rampe detritiche aventi volume di circa **1'573 m³** per raggiungere il gradone bonificato di quota 780 m s.l.m. ed il gradone sotterraneo di quota 781 m s.l.m..

Seconda fase - durata ipotetica 2 anni:

- apertura della viabilità dal muro di contenimento a circa quota 765.0 m s.l.m. e ribasso del piazzale principale a cielo aperto (**6'883 m³**) ed in sotterraneo (**6'680 m³**) fino alla quota 765.4-766.5 m s.l.m.

Si prevede inoltre l'asportazione delle seguenti quantità di ammasso roccioso:

- **2'545 m³** per lavori di **messa in sicurezza** ;
- **290 m³** circa per lavori di scoperchiatura del giacimento previsti per l'ampliamento del piazzale a cielo aperto in direzione sud-occidentale, valore inferiore al 5% del volume complessivamente abbattuto e da realizzare in circa 5 mesi di attività, valore inferiore al 10% della durata dell'intera variante al piano di coltivazione.

Nel complesso si prevede di scavare circa **37'164 m³** di ammasso roccioso, corrispondente a circa **100'343 t**, di cui circa **34'329 m³ (92'688 t)** di quantità sostenibile, con una resa ipotetica in materiale da taglio di circa il 30.00% corrispondente a **10'299 m³ (27'806 t)**, e di circa **24'030 m³** di materiale derivato (**64'882 t**).

La stima della marmettola (470 m³) appare un po' bassa, si richiede di verificarne la correttezza.

PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.5 PIASTRICCIIONI B 2024-2029									
FASE	durata mesi	CANTIERE	TIPOLOGIA	escavato		resa %	mat.da taglio		derivato
				mc	ton		mc	ton	
PRIMA FASE	36	CIELO APERTO	sostenibile	8'662	23'387	30.00%	2'599	7'016	6'063 16'371
			messa in sicurezza	1'927	5'203	0.00%	0	0	1'927 5'203
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290 783
		SOTTERRANEO	sostenibile	12'104	32'681	30.00%	3'631	9'804	8'473 22'877
			messa in sicurezza	618	1'669	0.00%	0	0	618 1'669
		TOTALE DI FASE	sostenibile	20'766	56'068	30.00%	6'230	16'820	14'536 39'248
			messa in sicurezza	2'545	6'872	0.00%	0	0	2'545 6'872
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290 783
			escavato prima fase	23'601	63'723		6'230	16'820	17'371 46'902
SECONDA FASE	24	CIELO APERTO	sostenibile	6'883	18'584	30.00%	2'065	5'575	4'818 13'009
		SOTTERRANEO	sostenibile	6'680	18'036	30.00%	2'004	5'411	4'676 12'625
		TOTALE DI FASE	sostenibile	13'563	36'620	30.00%	4'069	10'986	9'494 25'634
			escavato seconda fase	13'563	36'620		4'069	10'986	9'494 25'634
TOTALE	60		sostenibile	34'329	92'688	30.00%	10'299	27'806	24'030 64'882
			messa in sicurezza	2'545	6'872	0.00%	0	0	2'545 6'872
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290 783
			escavato totale	37'164	100'343		10'299	27'806	26'865 72'536

Si prevede l'asportazione di materiale detritico per circa **3'163 m³** dal piazzale detritico antistante il cantiere a cielo aperto, interno alle aree definite a **pericolosità geomorfologica medio-elevata** (G3a) per ragioni di sicurezza ed in subordine per la modifica della viabilità di accesso e l'apertura di nuovi sbassi.

MATERIALE INCOERENTE PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.5 PIASTRICCIONI B 2024-2029									
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	sterri (sic+viabilità)		riporti (rampe)		differenziale	
	mesi			mc	ton	mc	ton	mc	ton
PRIMA FASE	36	CANTIERE CIELO APERTO	DETrito	918	1'928	-1'573	-3'303	-655	-1'376
SECONDA FASE	24	CANTIERE CIELO APERTO	DETrito	7'306	15'343	-3'488	-7'325	3'818	8'018
TOTALE	60		DETrito	8'224	17'270	-5'061	-10'628	3'163	6'642

Stato attuale

La cava si estende per circa 31'000 m² ed è costituita da due cantieri:

- **il cantiere a cielo aperto**, limitrofo al Fosso di Calacatta, ove sono presenti il piazzale principale a quota 778-779 m s.l.m., la piazzola di ribasso di quota 776 m s.l.m. ed i gradoni residuali di quota 788 e 796 m s.l.m.

- **il cantiere sotterraneo**, avente piazzale principale a quota 780 m s.l.m., gradoni residuali alle quote 788-789 m s.l.m. e calotta ricompresa tra quote 794-801 m s.l.m..

L'**area servizi** è localizzata nel cantiere sotterraneo nel gradone di quota 788.9 m s.l.m. su una superficie di ammasso roccioso sigillata, ed è costituita da:

- n.1 box prefabbricato adibito a mensa e spogliatoio con WC chimico;
- n.1 container in ferro utilizzato come magazzino per minuteria di cava comprendente lubrificanti su vasche di raccolta;
- n.1 cassone coperto da telo carrabile per la raccolta della marmettola;
- n.1 cassone per la raccolta di rifiuti metallici;
- n.1 cassone in plastica utilizzati per la raccolta di rifiuti contaminati;
- bidoni per la raccolta di carta, plastica e RSU;
- n.1 serbatoio del gasolio, costituito da una cisterna interna a una vasca chiusa contenente il 110%, munito di pistola erogatrice, su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento.
- L'**area impianti** esistente è collocata nel gradone residuale a cielo aperto a quota 788.0 m s.l.m. su superficie di ammasso roccioso sigillata, cordolata e direttamente connessa ad impianto di depurazione AMPP e desoleatore, dove è ubicato n.1 gruppo elettrogeno per la generazione di corrente elettrica avente potenza termica nominale inferiore a 1MW.

La disposizione e l'ubicazione delle aree servizi/impianti è dichiarata **del tutto indicativa**.

Osservazione: l'area definita "servizi" sembra servire anche come area impianti (serbatoio gasolio). Si specifichi come si intendono gestire le acque di percolazione ricadenti in quest'area, considerato che a pag. 56 del SIA si afferma: "il cantiere sotterraneo è dotato di un dosso che consente il recupero delle acque di percolazione e di sicurezza per mantenere separato l'interno con le aree esterne" e quindi presenza di stillicidio. Si richiede di definire dove sia posizionato nel cantiere sotterraneo (a che distanza dall'ingresso?) il serbatoio di gasolio e se tutti i mezzi presenti in cava debbano entrare nel sotterraneo per fare rifornimento. Si indichi inoltre dove si intende eventualmente spostare l'area impianti e l'area servizi nelle due fasi di lavorazione. Si ritiene opportuno che i cassoni per i rifiuti siano coperti.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la relazione "Piano di gestione delle acque meteoriche", contenente il Piano di gestione delle acque reflue di lavorazione ed il Piano di gestione delle AMD suddivise in AMDC e AMPP ed in AMDNC. Le tavole di riferimento sono Tavv. 24, 25 e 26 relative rispettivamente allo stato attuale ed alla prima e seconda fase di coltivazione.

Il Tecnico dichiara che l'acqua di lavorazione defluisce, seguendo le pendenze del piazzale, verso il punto di presa "P" collocato nei pressi dell'area di taglio e che l'impianto di depurazione delle acque di lavorazione è di "tipo mobile", in quanto i punti di captazione delle acque reflue sono di volta in volta realizzati nelle vicinanze del taglio,

ed esso viene smantellato e spostato nel nuovo punto dove si è in procinto di eseguire un nuovo taglio e/o perforazione. Anche la riquadratura dei blocchi non avviene in una posizione fissa, ma viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è scavato il fronte.

Osservazione: PABE art. 28 c.6. Se le attività di riquadratura non possono essere eseguite nelle aree appositamente realizzate a tale scopo per oggettivi impedimenti di natura tecnica da valutare da parte dei competenti uffici, l'area utilizzata dovrà comunque essere ripulita al termine di ogni operazione. La pulizia al termine di ogni operazione è obbligatoria anche per i tagli al monte ed il primo sezionamento delle bancate se non trasportabili per peso e dimensionamento alle aree di riquadratura.

Il proponente dichiara che l'unità estrattiva è stata suddivisa in:

- 1. area di coltivazione attiva**, che corrisponde alle superfici dove si svolge l'escavazione, la movimentazione ed il prelievo del materiale estratto (ovvero l'area estrattiva a cielo aperto e sotterraneo);
- 2. l'area impianti** suddivisa in
 - a. **area servizi** costituita da box, uffici, manufatti, cisterna carburante etc.;
 - b. **area impianti** costituita da generatore;
 - c. **pertinenze** che corrispondono alle viabilità e dei piazzali prevalentemente in materiale detritico compattato;
- 3. l'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati** prevalentemente in materiale detritico compattato;
- 4. l'area di cava non attiva**, corrispondente a quelle zone nelle quali durante le fasi di coltivazione non saranno svolte attività di coltivazione;
- 5. l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine**, corrispondenti a zone scolanti verso l'unità estrattiva ma non interessate da alcun tipo di lavorazione;

Nella cartografia specifica sono riportate inoltre:

- l'area destinata a stoccaggio materiale da taglio;
- l'area destinata a stoccaggio materiale derivato da taglio;

Sono dichiarate non presenti aree di deposito rifiuti estrattivi ai sensi del DLgs 117/08.

Il Tecnico distingue le AMD in:

- AMDC: acque che, cadendo sui piazzali di cava alla prima precipitazione, possono potenzialmente contaminarsi e che affluiscono alla vasca Vn opportunamente dimensionata e munita di bypass elettrico che si chiude una volta riempita la vasca.
- AMDNC: acque successive che corrispondono alla seconda precipitazione e, trovando il by-pass chiuso, vanno ad accumularsi attorno al punto di presa esterno posto sul piazzale di cava e circoscritto da cordoli impermeabili.

Osservazioni:

- Le aree di taglio dovrebbero essere chiuse da cordoli e le acque di lavorazione trattate e riutilizzate. Chiarire come viene contenuta l'acqua di lavorazione.
- Il proponente non esplicita gli oggettivi impedimenti di natura tecnica per non definire un'area di riquadratura.
- Non è descritta la gestione acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati;
- viene effettuato il calcolo delle acque che entrano dall'esterno nella cava, ma, ai sensi dell'art. 40 c. 4 lett.a) del DPGR 46/R/08, queste dovrebbero essere mantenute all'esterno mediante appositi apprestamenti. Si richiede di chiarire (ed inserire nelle planimetrie) quali sono i presidi di contenimento e deviazione delle acque esterne all'area di cava.

Area servizi e area impianti

Per quanto riguarda l'area servizi posta su ammasso roccioso all'interno del cantiere sotterraneo, poiché non si rileva stillicidio all'interno, il tecnico ritiene che non si verifichi dilavamento da parte delle AMD.

Osservazione: considerato che, dalla carta idrogeologica, l'area risulta di “Grado di permeabilità: Medio-alta - Complessi carbonatici: Permeabilità per fratturazione e/o carsismo IV” e, dalla sezione idrogeologica, di “Grado di permeabilità: Alta Complessi carbonatici: Permeabilità per fratturazione e/o carsismo V”, si ritiene probabile lo stillicidio in caso di pioggia; a pag. 56 nel SIA, peraltro, viene menzionata la presenza di acque di percolazione.

All'interno dell'area impianti, costituita essenzialmente dal piazzale roccioso impermeabilizzato e cordolato su cui si trova il gruppo elettrogeno dotato di serbatoio di sicurezza, la pioggia è raccolta e avviata tramite tubazione alla vasca di raccolta (**VI**), dove avviene la depurazione dei solidi sospesi per sedimentazione e dell'eventuale idrocarburo contenuto mediante stracci assorbenti, e successivamente inviata mediante impianto di pompaggio al serbatoio di stoccaggio e per poi essere ridistribuita in cava. Viene dichiarato che saranno trattate come AMPP circa 0.75 m³ di AMD che cadono all'interno dell'area impianti. Le rimanenti saranno invece convogliate lungo la viabilità dalla saracinesca e dal by-pass idraulico fino alla vasca (**V2**). Chiarire in modo univoco se nell'area impianti su cui si trova il gruppo elettrogeno

Al fine di garantire la funzionalità del presidio nel corso di eventi eccezionali (allerta meteo arancione o di grado superiore) il Tecnico dichiara che si procederà ad un preventivo svuotamento della vasca VI.

Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico dichiara che la pendenza trasversale farà defluire le acque piovane verso monte così da farle scorrere lungo questo lato, per convogliarle nelle vasche di raccolta AMDC dove avviene la sedimentazione ed il riciclaggio mediante punto di presa (**P**) che le invia preventivamente all'interno del serbatoio (**D**). Una volta che queste sono riempite un by-pass meccanico devia il flusso delle successive acque verso il sottostante versante.

A servizio della zona **P1** viene realizzata, presso il tornante di q.772.9m s.l.m., la vasca (**V2**), avente capacità di circa **12m³**, maggiorata di circa il 10% rispetto agli afflussi previsti (P1+N3);

A servizio della zona P2 viene utilizzata la vasca (V1) presso il piazzale attivo a cielo aperto (q. variabili da 774.5 a 765.3m s.l.m.), avente capacità di circa 10m³, maggiorata di circa il 20% rispetto agli afflussi previsti (P2+A1).

Osservazione:

- chiarire se sono utilizzati stracci assorbenti o è presente un disoleatore, come dichiarato in altra parte della documentazione;
- non sono chiaramente indicati nelle tavole i sistemi di regimazione delle acque a servizio delle strade di arroccamento al sito estrattivo attivo (nella risistemazione ambientale si parla di canalette di raccolta);
- non è chiaro se la vasca AMPP (VI) viene svuotata per permettere la raccolta delle acque nell'evento successivo (48h);

AMDC nelle aree di cava

Al fine di raccogliere e trattare le AMPP che ricadono sulle superfici scolanti all'interno dell'unità estrattiva ed impedire che si infiltrino e/o defluiscano liberamente all'esterno della cava, la Società ha provveduto a sigillare le discontinuità beanti, realizzare una serie di cordoli impermeabili perimetrali ai vari piazzali e dossi sormontabili in corrispondenza delle rampe interne, allestire dei punti di presa (**P**), per le AMPP ricadenti nei punti morfologicamente più bassi dei piazzali attivi, eventualmente circondati da “cordoli” di inerti resi impermeabili per costipamento al fine di impedire la diffusione incontrollata delle AMD all'esterno del sito ed in subordine di far sedimentare l'eventuale carico solido trasportato. Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.

A servizio della zona **A1** viene utilizzata la vasca (V1) presso il piazzale attivo a cielo aperto (quote variabili da 774.5 a 765.3m s.l.m.), avente capacità di circa 12 m³, maggiorata di circa il 10% rispetto agli afflussi previsti (P2+A1).

Il tecnico dichiara che nel cantiere sotterraneo **A2** non potranno affluire acque di prima pioggia: a scopo cautelativo, se necessario, viene ritenuto che tali acque potranno affluire esclusivamente nel piazzale principale a cielo aperto e qui essere gestite insieme alle altre acque dilavanti.

Entro le 48 ore dal termine dell'evento meteorico e prima di ogni allerta metereologica arancione o rossa le vasche saranno svuotate sia dalle AMPP che dall'eventuale residuo solido, che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità totale della vasca.

Osservazione: non si ritiene efficace la raccolta delle AMPP e delle AMD nei punti più bassi dei piazzali attivi. Non è sufficiente trattare solo le AMPP. Si riporta NTA art 29:

- le acque meteoriche dilavanti (AMD) in uscita dall'area di estrazione attiva o dalle aree di stoccaggio, prima della continuazione del percorso idrico esistente, devono essere convogliate in appositi sistemi di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;
- le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute;
- i piazzali di lavorazione devono essere puliti periodicamente e le operazioni devono essere annotate in apposito registro di cava.

Osservazione: Il Tecnico scrive "Le acque captate al punto di presa (**P**) saranno convogliate attraverso pompa automatica o caduta, tramite tubazione all'interno di una o più vasche metalliche in serie. La capacità delle vasche è stata definita in funzione dei volumi di prima pioggia (5mm*area servita) ricadenti all'interno del settore afferente. La capacità è tale da contenere il volume liquido previsto più una quota parte per un eventuale trasporto solido (+10%)." Devono essere specificate la dimensione e posizione delle vasche di decantazione presenti. Si ritiene necessario che le tavole che mostrano la gestione delle acque siano rappresentate in modo più chiaro, eliminando i segni non utili (mappali, area in disponibilità) e tracciando più marcatamente gli apprestamenti relativi alla gestione acque.

Osservazione: a pag. 56 del SIA si afferma: "il cantiere sotterraneo è dotato di un dosso che consente il recupero delle acque di percolazione e di sicurezza per mantenere separato l'interno con le aree esterne" e quindi presenza di stillicidio. Si indichi inoltre dove si intende eventualmente spostare l'area impianti e l'area servizi nelle due fasi di lavorazione. Si chiarisca quanto dichiarato in merito all'assenza di stillicidio e di sistemi di regimazione nell'area A2 del cantiere sotterraneo.

I bacini di decantazione **Bc1** di circa 75.0m³, e **Bc2** di circa 375.0 m³ raccolgono le acque delle aree di cava non attive e di aree non interessate alla coltivazione.

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	FASE INTERMEDIA	FASE FINALE	DIMENSIONAMENTO
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)
VERSANTI INDISTURBATI NON DEVIABILI	N1+N2	Bc1	418,45	418,45	418,45	75,00
CANTIERE NON ATTIVO	B1	Bc2				375,00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N3	V2	10,80	9,60	10,20	12,00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1					
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V1	8,33	11,25	10,65	12,00
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P2					
AREA IMPIANTI	I	VI	0,25	0,25	0,25	1,00

Piano di prevenzione e gestione

La pulizia/lavaggio delle superfici scolanti sarà eseguita almeno una volta a settimana, e, prima di eventi meteorici significativi, i piazzali saranno ripuliti dai residui della lavorazione mediante l'impiego dei mezzi meccanici. Il materiale raccolto sarà stoccati all'interno del cassone predisposto e successivamente avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata.

Osservazione: le operazioni di pulizia devono essere annotate in apposito registro di cava; le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute.

Il carburante è conservato all'interno di un serbatoio a norma di legge. Per quanto riguarda oli esausti, filtri e batterie, questi vengono conservati all'interno di contenitori metallici posti all'interno di un container con pavimentazione impermeabile ad uso officina/magazzino e vengono smaltiti, all'occorrenza, da ditta autorizzata.

Le attività di rifornimento carburante e manutenzione ordinaria/straordinaria dei mezzi meccanici vengono eseguiti su aree cementate ed impermeabilizzate nei pressi del deposito carburante stendendo, se necessario, teli impermeabili di contenimento. Si chiede di chiarire se l'area di rifornimento carburante sia *su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento* come dichiarato in altra parte della documentazione.

Sono state stilate procedure relativamente a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti quali oli e grassi vegetali biodegradabili, gasolio, oli minerali e sintetici.

Gestione materiali di taglio e rifiuti

La Ditta presenta il "Piano di Gestione del materiale da taglio, dei derivati del materiale da taglio e dei Rifiuti Estrattivi".

Il Tecnico afferma che i derivati dei materiali da taglio non necessitano di piano di gestione rifiuti, ma esclusivamente di Piano di Gestione del Materiale Derivato da Taglio, in quanto dall'attività di escavazione **non vengono prodotti rifiuti estrattivi**, eccettuato quelli classificati al codice CER 010413.

Nelle Tavv.24-25-26 vengono indicate le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati scelti per i cantieri attivi. Viene dichiarato che, in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche, anche in prossimità delle aree di taglio potranno essere realizzate **aree di accumulo provvisorio**, di dimensioni stimabili in circa 100-200 m³; queste zone saranno ubicate all'interno di piazzali ove l'acqua meteorica viene gestita secondo le modalità previste dal Piano di Gestione delle acque.

Osservazione: non si ritiene adeguato gestire tali acque insieme alle acque del piazzale.

Il materiale sarà giornalmente caricato attraverso l'impiego di pale gommate e scaricato all'interno all'area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurne la pezzatura per mezzo di martellone demolitore ed infine caricato su camion di ditte esterne per il trasporto verso gli impianti di raccolta/trasformazione a valle per la successiva commercializzazione.

L'intenzione della Società è quella di **allontanare giornalmente** i cumuli detritici: si stima che lo stoccaggio in Cava per ogni cumulo possa raggiungere al massimo i 100-200 m³ di materiale. I cumuli potranno arrivare anche a volumetrie prossime a 500 m³ di detrito in casi eccezionali.

Le dimensioni delle aree di stoccaggio e gestione del derivato risultano idonee ad una **programmazione dell'allontanamento settimanale**. Si prevedono 2 viaggi al giorno. Per quanto riguarda i blocchi, un viaggio al giorno.

L'ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo è rappresentata **in modo indicativo** negli elaborati grafici Tavv.24-25-26, anche se altre zone, in misura ridotta, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere giornalmente rimossi. L'intenzione della Società sarà quella di **asportare le scaglie ed il tout-venant settimanalmente**, senza pertanto realizzare cumuli eccessivamente grandi di detrito.

Ogni qual volta i cumuli detritici non saranno esauriti dai viaggi giornalieri, questi saranno comunque posizionati in aree nei pressi delle quali sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti (vasche AMPP, bacini di sedimentazione, etc.) come illustrato nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche, che permetteranno di contenere con ampio margine le eventuali AMPP che si potrebbero sviluppare anche durante la sospensione lavori.

Osservazione: dal punto di vista della tutela ambientale occorre maggiore rigore nella gestione dei derivati da taglio:

Si afferma che l'intenzione della Ditta è l'allontanamento giornaliero, ma successivamente si dichiara l'allontanamento settimanale. Si riporta quanto previsto dal PABE Art. 35 comma 6: Ogni impresa esercente attività di cava deve istituire un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita all'area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.).

Le aree di accumulo detriti non sono sufficientemente descritte. PABE Art. 35 comma 2: Nei progetti di coltivazione devono essere indicati gli eventuali siti di stoccaggio provvisorio, di vagliatura e di prima lavorazione in genere dei derivati. PABE Art. 35 comma 4: Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti.

PABE NTA art. 29 :le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio devono essere posizionate in zone dove la morfologia permette il contenimento impedendo la fuoriuscita dall'area di acqua mista a materiali fini, oppure devono essere previsti appositi impianti di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;

Si richiede di indicare le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio e specificare (e riportare nelle planimetrie) gli apprestamenti per la gestione delle AMD ricadenti su tali aree.

Il proponente dichiara che per quanto riguarda i rifiuti prodotti nella cava, lo smaltimento sarà accompagnato da formulario ed annotato sul registro rifiuti dedicato all'unità estrattiva. I depositi di rifiuti manterranno il carattere di temporaneità, dal momento che saranno suddivisi per categorie omogenee e non supereranno mai i 30 m³ totali (di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi) e non saranno smaltiti oltre l'anno dalla messa in giacenza.

Non sono presenti stocaggi di oli esausti all'interno del cantiere: la manutenzione dei mezzi sarà affidata a ditta esterna che si occuperà anche dello smaltimento dei rifiuti derivanti (oli e altri fluidi esausti). residui di olio, filtri, batterie e pneumatici. In caso di sversamento o altro, gli stracci o il materiale neutro (segatura o sepiolite ma anche eventualmente la terra) imbevuti di olio o di grassi sono raccolti e stoccati in contenitore chiuso, in attesa di conferirlo alle Ditte incaricate dei recuperi-smaltimenti di sostanze pericolose.

Gli imballaggi plastici (**CER 150102**) vengono raccolti in bidoni presenti presso l'area servizi e identificati con apposito nome e codice per poi essere smaltiti da ditte incaricate.

Il ferro e acciaio (**CER 170405**), derivante dalle lavorazioni di cava come cuscini in lamiera, parti metalliche, spezzoni di tubazioni, cavetti metallici, braghe vecchie, etc. verrà stoccati in un cassone al coperto da eventuale pioggia.

Aria

Il Tecnico applica per quanto riguarda la parte della cava a cielo aperto, le linee guida contenute nell'Allegato 2 del PRQA. Dalle valutazioni effettuate ricava che le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e che non sono necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Nei cantieri sotterranei il Tecnico dichiara che l'ampiezza della camera principale permette una circolazione naturale, mentre per la realizzazione dei tracciamenti esplorativi si prevede la realizzazione di impianto di ventilazione opportunamente dimensionato che permetterà un costante ricambio d'aria.

Sistemi e accorgimenti per l'abbattimento

- Velocità 10 Km/h dei mezzi, peraltro già adottata per affrontare la natura dei tracciati
- inumidimento e raccolta dello sfrido prodotto dai tagli a catena, di sezionamento e di riquadratura della bancata in modo da impedirne la dispersione ambientale ;
- utilizzo di acqua per il raffreddamento del circuito di taglio a filo diamantato che permette di abbattere l'emissione pulverulenta dovuta allo sfrido di taglio realizzando un *solido fangoso palabile* gestito all'interno del circuito chiuso di recupero delle acque reflue di lavorazione;
- corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporanee;
- bagnatura del materiale detritico nei periodi siccitosi attraverso le AMPP e AMDNC gestite all'interno delle aree attive di cava e delle pertinenziali;

- programmazione delle lavorazioni in funzione della logistica del cantiere, della disponibilità di personale e mezzi che di fatto impedisce la contemporaneità delle sorgenti di emissione.

La Ditta intende impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola; e la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulentii ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.

Osservazione: si specifichi cosa si intende per corretta gestione dei cumuli (ad esempio se vengono coperti). Per quanto riguarda le tagliatrici a catena, si chiede di chiarire perché lo sfrido non viene aspirato e insaccato direttamente.

Rumore

La ditta presenta la valutazione di impatto acustico. Il tecnico calcola teoricamente il contributo delle attività di cantiere ai ricettori più vicini, ubicati lungo via di Boccanaglia. Sulla base delle misure di rumore residuo effettuate, dei calcoli teorici e considerando il transito di un solo camion al giorno, il TCAA dichiara che sono rispettati tutti i valori limite di zona.

Osservazione: nella relazione sull'impatto atmosferico vengono conteggiati 3 camion al giorno, uno per i blocchi e due per i detriti.

Monitoraggio

Nel SIA viene previsto un monitoraggio triennale per la componente atmosfera in tre punti all'interno dell'area in disponibilità della cava, corrispondenti a Area di lavorazione, Area deposito derivati e caricamento su camion, Strada di arroccamento, e per la componente rumore, nei punti presi in esame nella VIAC con frequenza triennale. I monitoraggi sono sintetizzati in alcune tabelle sotto riportate:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ATMOSFERA	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. c)	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO A: Area estrattiva PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arroccamento	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam).	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione
	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	RINNOVO Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	I punti potranno variare come localizzazione durante le coltivazioni ed il cambiamento nella morfologia della cava, sempre però in relazione alle tre aree emissive principali	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE del processo operativo, durante le fasi di lavorazione/trasporto in almeno tre punti dell'area estrattiva.	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam) e confronto.	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE dei processi operativi.	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione.
	PO	✓ Attività di dismissione ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	RINNOVO valutazioni contributi emissivi nella fase di dismissione	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	strada di arroccamento Area deposito blocchi e caricamento su camion	Durante la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Per quanto riguarda le acque, le valutazioni ed i monitoraggi delle acque superficiali sono orientati al controllo dell'efficacia delle procedure di gestione delle acque di lavorazione e delle AMD/AMPP, finalizzate ad eliminare il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde derivanti dalla dispersione di inquinanti fisici (marmettola) e chimici (oli e idrocarburi).

Relativamente alle acque sotterranee, il monitoraggio si attua con analisi chimiche delle sorgenti in possibile/probabile connessione con la zona di cava, con un monitoraggio periodico nel caso in cui siano presenti sorgenti censite e/o captate a scopo idropotabile nei pressi dell'area di cava o situate in posizioni geometricamente inferiori all'area e con l'analisi delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ACQUE	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque sotterranee per versamenti accidentali o inefficace depurazione.	Qualità derivanti dal processo depurazione	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento) D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30 L.R. 20/2009 D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.
		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per versamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30 L.R. 20/2009 D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di immbocco e dei piazzali di lavoro.	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
ACQUE	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Alterazione eventuali cavità carsiche	Verifica presenza cavità carsiche e fratture beanti; Revisione annuale carta fratture.	Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)	Tecnico abilitato	Verifica eventuali fratture intercettate	Annuale	ARPAT, COMUNE, PARCO	In caso di rinvenimento fratture beanti, viene effettuata la sigillatura con resine o cemento; in caso di rinvenimento di cavità carsiche non censite, viene attuato il fermo delle lavorazioni e viene data comunicazione agli Enti.
		✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi Trasporti	Potenziale inquinamento acque sotterranee per versamenti accidentali	Qualità derivanti dal processo depurazione	Potenziale inquinamento acque superficiali per versamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di immbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione. Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione. Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.
ACQUE		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per versamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30 L.R. 20/2009 D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di immbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
	CO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per versamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque da trattamento di depurazione (area impianti)	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento) D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30 L.R. 20/2009 D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Annuale	ARPAT, COMUNE, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione. Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione. Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.
	PO	✓ Attività di dismissione ✓ Caricamento materiali ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per versamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30 L.R. 20/2009 D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Fine attività	ARPAT, COMUNE, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione. Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.

Per quanto riguarda il sistema Suolo, le analisi riguarderanno principalmente la ricerca di potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione o sul suolo in prossimità delle aree facilmente esposte al rischio sversamento (aree impianti).

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo; Potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Annuale sui fanghi di lavorazione; Triennale sul suolo	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
	PO	✓ Attività di dismissione ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Dopo la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Nel Piano di monitoraggio devono essere indicati solo i monitoraggi periodici da effettuare, non gli accertamenti da fare in caso di sversamenti o adempimenti che sono regolamentati dalla normativa al momento dell'accadimento dell'eventuale sversamento o in caso di modifiche autorizzative, rinnovi, etc.

Si richiede che il proponente identifichi e riporti su planimetria i punti di campionamento, i parametri analitici da ricercare, la periodicità, e i metodi di esecuzione delle analisi che intende proporre, tenendo conto anche delle indicazioni del PRC.

CONCLUSIONI:

La documentazione tecnica non è risultata esaustiva ed è in alcuni punti contraddittoria, si richiede che la documentazione sia resa coerente in tutte le sue parti e si rilevano necessità di chiarimenti/integrazioni che per comodità sono state editate in carattere blu.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Piastri n. 5

Ditta Calacata Zeta srl
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni *dott.ssa geol Anna Spazzafumo*
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del *dott.ssa arch. Simona Ozioso*
paesaggio, dei beni storico-culturali

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*
e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e
valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed
ecosistemiche

Riunione del 04.07.2024

VERBALE

La commissione rileva che, in generale, la cartografia è di difficile lettura avendo usato lo stesso cromatismo per indicare aree in attività ed aree che non lo sono più e contiene troppi segni grafici soprattutto nel sotterraneo. In particolare si chiede di ripresentare la planimetria di stato sovrapposto separando le coltivazioni a cielo aperto da quelle in sotterraneo, rappresentando la coltivazione in sotterraneo attuale e autorizzata alleggerendo la morfologia. Nelle tavole deve essere chiaro il progetto oggetto della richiesta.

*Parte del progetto che si sviluppa in galleria, interferisce indirettamente su una ZPS e su una ZSC, nonché su habitat di direttiva pertanto la commissione osserva che, come indicato nel parere del Ministero della transizione ecologica del 19.09.2022 (acquisito al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632) non può ritenersi vietata tout court la coltivazione in sotterraneo a condizione che avvenga “**in totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS medesima**. In tale limitata ipotesi i profili tecnico ambientali per giungere ad un accertamento attendibile in merito all'esistenza o meno di effetti pregiudizievoli per l'habitat e le specie potranno essere valutati in sede di una stringente verifica dell'incidenza da parte dell'autorità a ciò preposta”.*

La Commissione tecnica del Parco valuta che la documentazione prodotta non fornisca sufficienti garanzie circa la totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS interessata dall'intervento, pertanto non può esprimere un parere favorevole ai fini del rilascio della pronuncia di valutazione di incidenza per le seguenti motivazioni:

1. lo studio di incidenza non è stato redatto da un gruppo interdisciplinare composto da figure con competenze ed esperienze specifiche e documentate nelle diverse specializzazioni in campo ambientale;

2. non è presente una valutazione dello stato di conservazione degli habitat presenti in superficie, ortogonalmente all'escavazione in galleria, con rilievi floristici e comparazioni con le specie guida indicate nel Manuale degli Habitat. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando la sua area di ripartizione naturale e le superfici che sono interessate sono stabili o in estensione, la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
3. mancano i rilievi floristici puntuali con particolare riferimento alle specie elencate nello Standard Data Form Natura 2000;
4. mancano i rilievi faunistici puntuali con particolare riferimento alle specie elencate nello Standard Data Form Natura 2000;
6. gli Standard Data Form non sono aggiornati;
5. deve essere approfondita la valutazione dello stato di conservazione delle specie. Lo «stato di conservazione» di una specie è considerato «soddisfacente» quando i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene, l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile, esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;
6. deve essere approfondita la valutazione dell'interferenza funzionale definita come un effetto indiretto del progetto, determinato dal cambiamento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete e corridoi ecologici);
7. deve essere approfondita la valutazione degli effetti cumulativi;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

e p.c.

Arpat
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Calacatta Zeta s.r.l.
calacattazeta@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo alla cava Piastricci n. 5 posta in Comune di Carrara – proponente: ditta Calacatta Zeta Srl. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2707 del 18 giugno 2024 (ns. protocollo n. 6666 del 19 giugno 2024) relativa alla convocazione di conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della Cava n.5 Piastricci, posta in Comune di Carrara (ricadente nel bacino Toscana Nord);

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Si ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani distrettuali vigenti, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

Evidenziato che la disciplina del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del bacino regionale Toscana Nord (PAI Toscana Nord), approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, rimarrà in vigore fino alla definitiva approvazione del PAI Dissesti distrettuale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Con riferimento al PAI Dissesti e relative misure di salvaguardia, si precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):

- per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;
- per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;
- per effetto dell'art. 8, comma 1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti;
- per effetto dell'art. 8, comma 2 delle misure di salvaguardia, nei casi di cui al comma 1 dell'art. 8 suddetto, deve essere asseverato dal progettista dell'intervento il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI Toscana Nord e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Rilevato, dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale, che l'intervento in progetto prevede uno sviluppo in due fasi per complessivi 5 anni (3+2) e la coltivazione della cava sia cielo aperto che in sotterraneo con l'asportazione di circa 45.400 mc di materiale di cui circa 37.330 di quantità sostenibile;

Preso atto che l'area di coltivazione è esterna alle aree cartografate a pericolosità da frana elevata e molto elevata nel PAI Dissesti, e che solo una porzione della strada di arroccamento esistente ricade in area con pericolosità "P3a" nel succitato PAI Dissesti, già classificata come "Pericolosità di frana elevata P.F.E." con pericolosità "P3" nel PAI Toscana Nord;

Ricordato che dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edili (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualificazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia succitate, sul procedimento in oggetto non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino.

Si informa che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita webapplication disponibile al link:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si invita pertanto il proponente e codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

Ciò premesso, per quanto di competenza ai fini del completamento del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala quanto segue:

- Con riferimento al PGRA, l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia, mentre la esistente viabilità di arroccamento, per la quale la progettazione *"si limita ad ordinaria manutenzione ... per mantenere il piano stradale percorribile"* ricade in area a pericolosità da alluvione media P2 (cfr. pag. 23 della relazione geologica);
- Con riferimento al PGA, la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Scarso" e in stato di qualità chimico "non Buono", con l'obiettivo al 2027 del raggiungimento del "sufficiente" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono";
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne lo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, ai fini della tutela delle acque, si ricorda che ai sensi del suddetto PGA e della Direttiva 2000/60/CE, le attività di escavazione non devono produrre deterioramento dei corpi idrici, né essere causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, come individuati dal medesimo PGA.

A parere di questo Ente risulta pertanto importante lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante opera volto a verificare lo stato attuale dei corsi d'acqua recettori presenti, e un monitoraggio in corso d'opera (durante le attività di coltivazione), necessario al fine di verificare il loro non deterioramento e gli eventuali impatti dell'attività di escavazione, anche ai fini di reindirizzare le attività, mettere in campo misure correttive e attuare idonee misure mitigative.

Pertanto, appare necessario che il proponente predisponga tale piano, individuando punti di monitoraggio, le frequenze e i parametri da monitorare (a titolo esemplificativo: torbidità, macroinvertebrati, macrofite, analisi della composizione dei sedimenti), e si suggerisce che lo stesso sia predisposto con la collaborazione di Arpat. In analogia a quanto espresso per le acque superficiali, si richiede lo sviluppo di un piano di monitoraggio specifico sui corpi idrici sotterranei.

Si richiede che gli esiti dei suddetti monitoraggi ante opera e in corso dell'attività siano inoltrati, oltre che a codesto Ente Parco e ad Arpat per quanto di competenza, anche a questa Autorità di bacino, al fine dell'implementazione del quadro conoscitivo ambientale e alla verifica dell'attuazione del PGA; si resta a disposizioni dei suddetti enti per l'approfondimento di tali problematiche.

Si ricorda infine che per le domande di nuove concessioni idriche o loro rinnovi, l'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, prevede l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Pertanto, tale parere verrà rilasciato da questo ente (settore competente: "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") nell'ambito dell'eventuale procedimento di rilascio/rinnovo delle concessioni idriche; tale procedura risulta comprensiva delle opportune valutazioni in merito a DMV/DE.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 765)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava n. 5 Piastricci B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.

*Acquisita in data 19.02.24 prot. 847 e perfezionata in data 17.04.24 prot. 1766;
Richiesta di sospensione dei termini, da parte della ditta, in data 11.06.2024 prot. 2541 per approfondimento documenti progettuali già depositati;
Non accoglimento della richiesta di sospensione dei termini in data 18.06.2024 prot. 2706;
Richiesta da parte della ditta di rinvio della CdS convocata per il 05.07.2024 in data 04.07.2024 prot. 2932;
Non accoglimento del rinvio in data 04.07.2024 prot. 2945;*

VERBALE

In data odierna 24 ottobre 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Autorizzazione paesaggistica per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di Incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara	dott. geol. Giuseppe Bruschi
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Laura Maria Bianchi
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara	dott. ing. Ombretta Donatini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa l'ing. Giacomo Del Nero in qualità di tecnico incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Responsabile del procedimento, la dott.ssa Elena Alzetta di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, la dott.ssa Lorenza Bellini e il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere di ASL Toscana Nord Ovest;
3. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;

Inoltre si prende atto che non sono pervenute osservazioni in merito ai sensi del comma 4 dell'articolo 27 bis del D. Lgs.152/2006.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver risposto alle domande lascia la riunione. La Conferenza prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate lascia la riunione.

○ ○ ○

Il rappresentante del Comune di Carrara dichiara: "Si rappresenta che l'istanza di autorizzazione paesaggistica è improcedibile come da note del Dirigente dell'U.O. Paesaggio del Comune di Carrara del 23 e 24 Ottobre 2024"

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 552028 del 21/10/24 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest, in merito agli aspetti di competenza, illustra il parere già trasmesso che, in relazione anche alla documentazione integrativa fornita dalla ditta, può essere espresso in senso favorevole con le prescrizioni indicate nel contributo suddetto, da adempiere prima dell'inizio della coltivazione e durante le fasi operative.

La rappresentante di ARPAT per gli aspetti di competenza, illustra il contributo tecnico già inviato, evidenziando che la documentazione tecnica non è risultata esaustiva in alcuni punti; si propongono alcune prescrizioni e si rilevano necessità di chiarimenti/integrazioni.

La rappresentante del Parco dichiara che le integrazioni presentate non rispondono in modo esaustivo a quanto richiesto nella precedente Conferenza di Servizi.

La Conferenza di servizi vista la documentazione tecnica agli atti e i pareri espressi in sede di Conferenza dichiara l'istanza improcedibile **pertanto l'istanza viene archiviata**.

Alle ore 11.00 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della Conferenza di Servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 24 ottobre 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. geol. Giuseppe Bruschi



BRUSCHI
GIUSEPPE
18.12.2024
12:37:15
GMT+00:00

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO
FIGNANI
19.12.2024
10:11:10
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
Regione
Toscana/013846030488
CARTOLOGICO PROF.
GEOLOGO
19.12.2024 10:17:08
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott. ing. Donatini



DONATINI
DONATINI
19.12.2024 16:52:10
GMT+02:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



RONCHIERI
ISABELLA
19.12.2024
16:40:59
GMT+00:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 5 Piastriccioni B Società : Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 24.10.2024 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 543674 del 16.10.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la *"posizione unica regionale"* in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 549505 del 19/10/2024
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 543674 del 16/10/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastri e Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 21/10/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 21/10/2024, prot. n. AOGRT/0508116 del 25/09/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale:

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i.. recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive:

Vista la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto".

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale":

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali:

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PROA). Approvazione ai sensi della L.R. 65/2014;



Vista la Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Atmosferico, nella cui prima parte vengono descritte le principali fasi di lavorazione con le relative misure di mitigazione per le polveri diffuse e la gestione della marmettola. Di seguito si riportano alcuni stralci:

“FASE DI TAGLIO AL MONTE: Il taglio avviene in diffusa presenza d’acqua, per cui la marmettola è trasportata in sospensione dalle acque reflue fino al punto di captazione e da qui, mediante pompe e tubazioni aeree, inviata all’impianto di depurazione a sacchi filtranti;

FASE DI RIBALTIMENTO BANCATE: Al fine di prevenire il sollevamento di polveri, specialmente durante la stagione secca, il materiale detritico costituente il "letto" di ricevimento della bancata è in precedenza innaffiato...."

“Utilizzo della viabilità: il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido...”

Inoltre sempre nella relazione si dichiara che "...Al fine di limitare/contenere le emissioni all'interno dei cantieri si interviene:

- per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;
 - per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;
 - per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:
 - raccogliendo e ponendo all'interno di sacchi filtranti la marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto operativo;
 - raccogliendo e depurando le acque reflue dal contenuto solido in sospensione mediante l'impianto a ciclo chiuso di depurazione e riciclo acque di lavorazione;
 - impedendo la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;
 - impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulentii ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.

Visto inoltre che nella stessa relazione si procede al calcolo del rateo emissivo concludendo con il confronto delle emissioni e i limiti normativi: *"Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.5 Piastriccioni B ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 65%"*

Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 90%, ovvero corrispondente al limite superiore dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.5 Piastricci B le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Visto il contributo tecnico Arpat del 3 luglio 2024 reso disponibile dal Settore Miniere, nel quale, relativamente alla matrice Aria si riporta:

“Aria

Il Tecnico applica per quanto riguarda la parte della cava a cielo aperto, le linee guida contenute nell'Allegato 2 del PRQA. Dalle valutazioni effettuate ricava che le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e che non sono necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Nei cantieri sotterranei il Tecnico dichiara che l'ampiezza della camera principale permette una circolazione naturale, mentre per la realizzazione dei tracciamenti esplorativi si prevede la realizzazione di impianto di ventilazione opportunamente dimensionato che permetterà un costante ricambio d'aria.



Sistemi e accorgimenti per l'abbattimento

- *velocità 10 Km/h dei mezzi, peraltro già adottata per affrontare la natura dei tracciati*
 - *inumidimento e raccolta dello sfrido prodotto dai tagli a catena, di sezionamento e di riquadratura della bancata in modo da impedirne la dispersione ambientale;*
 - *utilizzo di acqua per il raffreddamento del circuito di taglio a filo diamantato che permette di abbattere l'emissione pulverulenta dovuta allo sfrido di taglio realizzando un solido fangoso palabile gestito all'interno del circuito chiuso di recupero delle acque reflue di lavorazione;*
 - *corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporanee;*
 - *bagnatura del materiale detritico nei periodi siccitosi attraverso le AMPP e AMDNC gestite all'interno delle aree attive di cava e delle pertinenziali;*
 - *programmazione delle lavorazioni in funzione della logistica del cantiere, della disponibilità di personale e mezzi che di fatto impedisce la contemporaneità delle sorgenti di emissione.*

La Ditta intende impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola; e la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.

Osservazione: si specifichi cosa si intende per corretta gestione dei cumuli (ad esempio se vengono coperti). Per quanto riguarda le tagliatrici a catena, si chiede di chiarire perché lo sfido non viene aspirato e insaccato direttamente.”

Vista la richiesta di contributo tecnico avanzata al Dipartimento Arpat con ns. nota prot. n. 0525783 del 04/10/2024, al fine di poter esprimere la posizione dello scrivente Settore per la formazione della posizione unica regionale;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico a supporto dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale, né vengono evidenziati, nel precedente contributo espresso dall'Agenzia, specifiche situazioni di criticità in relazione alle valutazioni sul rateo emissivo effettuate dall'impresa e alla gestione delle emissioni diffuse, né la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione nel sito estrattivo;

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione":

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. *Indicazioni gestionali/misure di mitigazione*";
 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
 5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
 - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
 - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

**Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta**

Settore Genio Civile Toscana Nord
Data Sede di Lucca

Allegati

Risposta al foglio del 25/09/2024 numero 0508116

Oggetto:Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava n. 5 Piastriccioni B Società : Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 17.10.2024
RIF.360

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, come già rappresentato con la nostre note 0335208 del 13/06/2024, e 0371017 del 01/07/2024 il Settore è sempre in attesa dei pagamenti richiesti con la nota 499718 del 02/11/2023. Si ricorda che tali pagamenti sono necessari per avviare il procedimento di concessione per attraversamenti del Fosso di Calacata (Pratica 4113). Pertanto per quanto sopra esposto, si esprime parere non favorevole rispetto alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Governo del Territorio

Responsabile del procedimento
Dott. Arch. Simona Ozioso

Azienda USL Toscana nord ovest



OGGETTO:Cava “Piastriecce B n.5”, Bacino Pescina-Boccanaglia, Comune di Carrara (MS), esercita dalla ditta Calacatta Zeta s.r.l. – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione.

Conferenza dei Servizi del 24.10.24 [Prot. Az. USL n.286516 del 24.09.24]

Espressione di parere

Esaminata la documentazione tecnica progettuale (Prot. Az. USL. n. 74198 del 05.03.2024) e le analisi integrative svolte in risposta alle richieste effettuate in fase di verifica dell’adeguatezza della documentazione, si esprime parere favorevole al piano di coltivazione della cava di cui all’oggetto con le seguenti prescrizioni:

- gli interventi di messa in sicurezza della porzione apicale della tecchia dovranno essere eseguiti prima dell’inizio dei lavori sia del cantiere a cielo aperto che di quello in sotterraneo;
- gli interventi di consolidamento del portale previsti dal progettista ed integrati come così come riportato nel documento “Relazione tecnica integrativa agosto 2024”, dovranno esser eseguiti prima dell’inizio delle lavorazioni di coltivazione al contorno e dovranno essere integrati con un ulteriore elemento di consolidamento delle porzioni C e B che sia esteso oltre la frattura Vc;
- dovranno essere previsti interventi di consolidamento preventivo anche della masse W1 e W2;
- il sistema di monitoraggio proposto per il piedritto sinistro del portale dovranno essere messi in atto e resi funzionanti prima dell’inizio della coltivazione;
- nel nuovo tracciamento in progetto dovranno essere costantemente rilevate le fratturazioni al tetto in modo da individuare tempestivamente la formazione di cunei potenzialmente instabili (K₁-K₂-K₄; K₁-K₂-K₃; K₂-K₃-K₄) come emerge dall’analisi previsionale ed intervenire per la relativa messa in sicurezza;

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -

U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gullì

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gullì



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

E p.c.: Arpat
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Oggetto: Cava n. 5 Piastricci B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – Comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006. Contributo sulle integrazioni.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4107 del 24 settembre 2024 (ns. protocollo n. 10252 del 24 settembre 2024) relativa alla convocazione di conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della Cava n.5 Piastricci, posta in Comune di Carrara;

Richiamato il contributo rilasciato da questa Autorità, ns. prot. 7416 del 08/07/2024, sul procedimento in oggetto;

Vista le integrazioni datate settembre 2024 (INTEGRAZIONI DEFINITIVE 23.09.2024 prot. 4075) pubblicate sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane, all'indirizzo https://www.parcapuane.toscana.it/FTP_VIA/conferenze_servizi_new.htm ;

Si rileva che la documentazione integrativa non contiene quanto richiesto da questa Autorità relativamente al Piano di Monitoraggio e pertanto si conferma, in tutti i suoi contenuti, il nostro precedente contributo prot. 7416 del 8/07/2024; in particolare si ribadisce la necessità della redazione di un Piano di Monitoraggio volto a verificare gli impatti dell'attività di escavazione e il non deterioramento dei corpi idrici interessati.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (e mail: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig/pb
(Pratica 765)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava n. 5 Piastricciioni B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.

Progetto in riduzione acquisito in data 28.03.2025 prot. n. 1464 e in data 03.06.2025 prot. n. 2423

VERBALE

In data odierna 21 luglio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse</i> <i>altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Autorizzazione paesaggistica per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara	dott. geol. Lorenza Bellini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Maria Laura Bianchi
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara	dott. ing. Ombretta Donatini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa l'ing. Giacomo Del Nero e la d.ssa biol. Alessandra Fregosi e l'avv. Cristina Carcelli in qualità di professionisti incaricati dalla ditta.

Partecipano inoltre, l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane Responsabile del procedimento e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere del Comune di Carrara;
3. contributo/parere di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara;
4. contributo/parere dell'Autorità di Bacino.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che poco lascia la riunione.

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica l'amministrazione precedente, rilevato che il rappresentante della Soprintendenza, ancorchè correttamente convocato, non ha partecipato alla riunione della CdS decisoria, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90, considera acquisito l'assenso senza condizioni.

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Carrara conferma il parere favorevole con prescrizioni al progetto in esame, parere che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione di competenza per l'esercizio dell'attività estrattiva ex LR. 35/2015, come da nota PEC trasmessa in data odierna con prot. 66045.

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica il Comune, preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione paesaggistica comunale inviato in allegato alla succitata nota PEC prot. 66045, preso atto dell'avvenuta acquisizione dell'assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza precisa che il procedimento di autorizzazione paesaggistica è da ritenersi formato e concluso.

Per quanto sopra rappresentato, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica (comprensivo anche della valutazione di compatibilità paesaggistica) è sostituito dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi come previsto dalla L. 241/90 s.m.i.".

Il Rappresentante della Regione Toscana Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.586879 del 21.07.2025. Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest specifica che il progetto rimodulato prevede la rinuncia dello sviluppo della coltivazione nella galleria di tracciamento prevista a Nord-Est e pertanto il parere già trasmesso in conferenza del 24/10/24, pur rimanendo espresso in senso favorevole, viene modificato per quanto inerente le prescrizioni, anche in considerazione delle analisi integrative svolte che in parte hanno già ottemperato a quanto richiesto, come di seguito indicato:

- tutti gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza del portale, indicati nella Relazione geomecanica di stabilità integrativa del febbraio 2025, dovranno esser eseguiti prima dell'inizio delle lavorazioni di coltivazione al contorno;

- il sistema di monitoraggio proposto per il piedritto sinistro del portale dovrà essere messo in atto e reso funzionante prima dell'inizio della coltivazione al contorno;
- gli interventi di messa in sicurezza della tecchia dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei lavori sia del cantiere a cielo aperto che di quello in sotterraneo;
- per quanto inerente le opere murarie presenti nelle pertinenze esterne della cava, sebbene la disamina eseguita non abbia rilevato problematiche di stabilità, queste dovranno essere sottoposte a manutenzione e controllo per mantenerne l'efficienza durante le fasi lavorative;
- per quanto inerente la viabilità interna alla cava e di accesso alla stessa, le strade e le rampe dovranno essere tali da garantire condizioni di percorribilità in sicurezza e adeguate ai mezzi di cui è previsto il transito, se ciò non fosse tecnicamente possibile dovrà esserne impedito l'accesso;
- si ricorda che i lavoratori, ai sensi della normativa vigente, devono disporre, in prossimità dei posti di lavoro, di servizi igienici spogliatoi, lavabi, docce, ti tipo fisso e non di tipo mobile da cantiere.

La rappresentante di ARPAT conferma il contributo tecnico prot. 45071 del 30/05/2025, così come integrato con il contributo prot. n° 0058930 del 16/07/2025; evidenzia che la documentazione progettuale dovrebbe essere resa autoportante, coerente e aggiornata. Si precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco visto il progetto ridimensionato e verificato che sono superate le criticità espresse nelle precedenti conferenze esprime parere favorevole.

La Conferenza di servizi, visti i pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni, espressi dalle amministrazioni partecipanti, esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

Alle ore 10,36 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 21 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. Lorenza Bellini

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott. ing. Ombretta Donatini

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 5 Piastriccioni B Società: Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 21.07.2025 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere *"posizione unica regionale"* in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 506155 del 01/07/2025
 - all parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 399048 del 29/05/2025
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 583481 del 18/07/2025
 - parere Settore Sismica prot. 526049 del 03/07/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 03/06/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 03/06/2025, di cui al protocollo n. AOOGRT/261468 del 18/04/2025;

Richiamato il nostro precedente contributo espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona del 21/10/2024 di cui al protocollo n. AOOGRT/549505 del 19/10/2024, dove si "...ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota..."

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 24/10/2024, nello specifico quanto dichiarato dal rappresentante del Comune di Carrara “...Si rappresenta che l’istanza di autorizzazione paesaggistica è improcedibile come da note del Dirigente dell’U.O. Paesaggio del Comune di Carrara del 23 e 24 Ottobre 2024”.

Viste le conclusioni del suddetto verbale nel quale si riporta che "...La Conferenza di servizi vista la documentazione tecnica agli atti e i pareri espressi in sede di Conferenza dichiara l'istanza improcedibile pertanto l'istanza viene archiviata.":

Vista la nota del Parco pervenuta presso il nostro Settore in data 17/04/2025 con protocollo n. 257527, con la quale viene convocata una nuova Conferenza di Servizi per il giorno 05/06/2025, nella cui premessa si comunica che "...la ditta Calacatta Zeta s.r.l. ha presentato come integrazione volontaria un progetto di variante in riduzione, che prevede la progettazione circoscritta alle sole aree in disponibilità non difformi e non oggetto di alcun pregresso procedimento di contestazione e/o sanzionatorio che potrebbe superare l'improcedibilità espressa dal Comune di Carrara...".

Visto il progetto rimodulato presentato dalla Società esercente nel mese di febbraio 2025 e reso disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale che prevede "...una riduzione delle attività estrattive al fine di escludere sia le attività di coltivazione che quelle pertinenziali dalle aree oggetto di accertamento di compatibilità paesaggistica in corso.";



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Vista in particolare la Relazione di valutazione previsionale di impatto atmosferico valutazione delle emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti (linee guida Allegato A PRQA luglio 2018) art. 4 comma 2 DPGR 72/R (LR 35/15), dove a fronte dei calcoli effettuati "... le emissioni globali di PM10, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa 1612.12 g/h...", valore comunque ridotto rispetto alla precedente valutazione che risultava pari a circa 1679.44 g/h;

Vista la nostra nota del 15/05/2025 protocollo n. AOOGRT/344140, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca “*...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...*

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Considerato tuttavia che il nuovo progetto trasmesso, rappresenta una variante in riduzione rispetto a quello proposto nel 2024 e oggetto di discussione della Conferenza di Servizi del Parco svoltasi in data 24/10/2024, in merito al quale questo Settore si era espresso in senso favorevole relativamente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

con la presente si conferma il contributo tecnico già espresso nella precedente videoconferenza, che ad ogni buon conto si provvede ad allegare.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 17/07/2025.

Invio contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 17/07/2025, protocollo n. AOOGRT/495233 del 27/06/2025;

Vista la documentazione integrativa depositata dall'impresa esercente e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Preso atto che detta documentazione non risulta essere tale da interferire con la posizione già assunta da questo Settore in merito al progetto;

con la presente si provvede a trasmettere in allegato il contributo tecnico favorevole con prescrizioni già inviato in occasione della precedente videoconferenza interna sincrona svoltasi in data 03/06/2025 di cui al protocollo n. AOOGRT/399048 del 29/05/2025.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava n. 5 Piastriccioni B Società : Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 17.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 18.07.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di Carrara, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta**

Data

Allegati

Risposta al foglio del numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava n. 5 Piastriccioni B Società : Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videconferenza interna asincrona in data 17.07.2025 - modifica parere

RIF.360

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si rappresenta che la Società Calacatta Zeta ha provveduto in data 17/07/25 ai pagamenti di cui alla nota di questo Settore 543674 del 16/10/24.

Pertanto si modifica il parere espresso con la nota 564502 del 14/07/25 esprimendo parere favorevole alla positiva conclusione del procedimento in questione.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea MORELLI)**

ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE PROCEDIMENTI\DA_ISTRUIRE\PIASTRICCIONI B - 5\360\250718_piastriccioni_b_modifica_parere.odt



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI

Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 33190/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO

Servizio 7.1 - Attività estrattive

U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 5 "Piastricci".

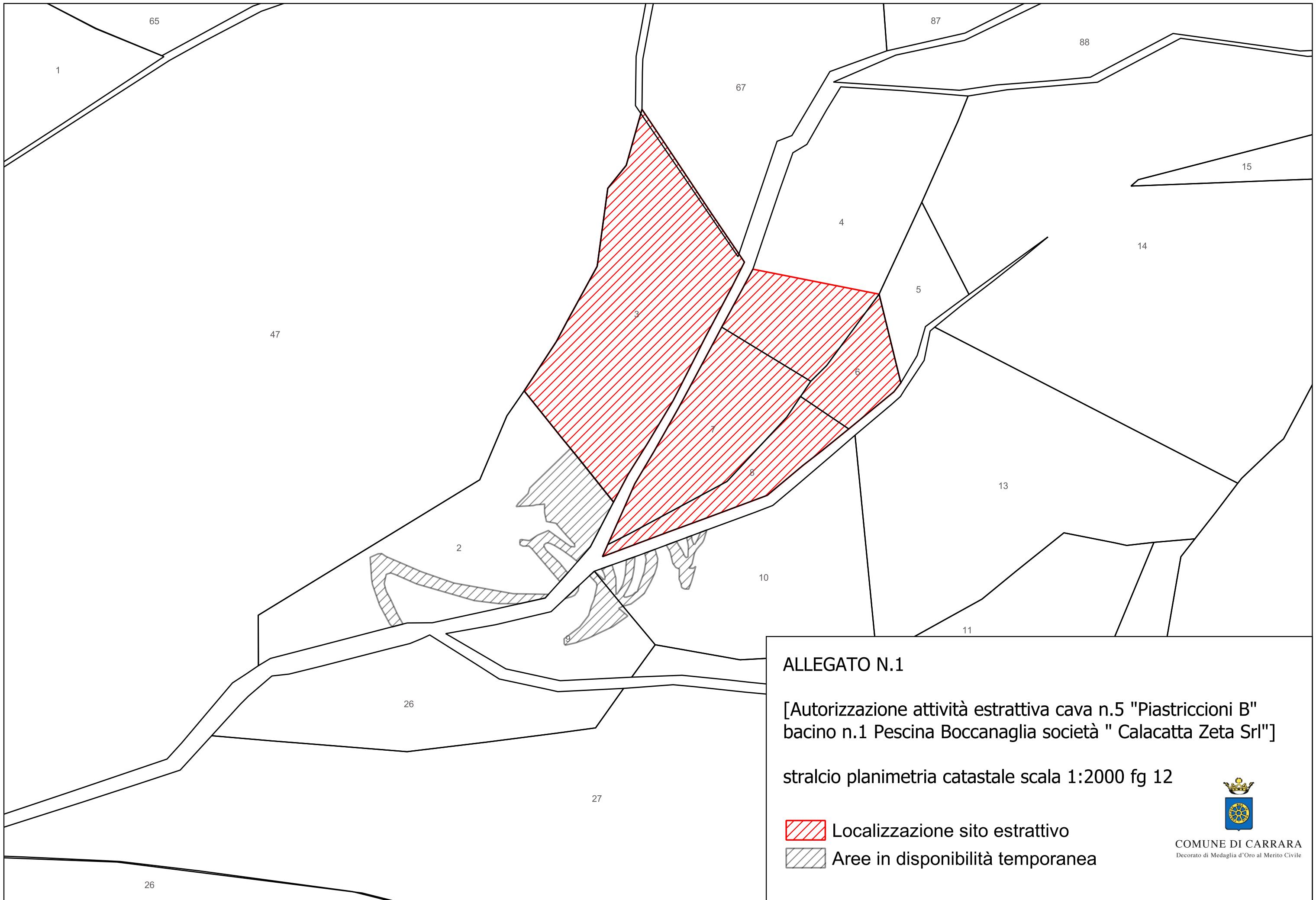
Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all' istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Calacata Zeta Srl esercente Cava n. 5 "Piastricci B", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 33190 in data 16/04/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 10 del 05/06/2025:

"Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti**





COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" ditta "Calacatta Z srl" – rilascio parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione di competenza

Conferenza di Servizi del 21.07.2025

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Preso atto che in data 20.06.2025 (ns prot. n. 57123) il Parco Regionale delle Alpi Apuane, in qualità di amministrazione precedente ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il progetto di coltivazione della della n. 5 "Piastriccioni B";

Preso atto che il progetto, così come rimodulato in data 15.04.25 ed in data 04.06.25, è costituito dai seguenti elaborati:

- Studio Incidenza (marzo 2025)
- Relazione Paesaggistica (febbraio 2025)
- Piano di gestione dei rifiuti estrattivi del materiale derivato e del materiale da taglio (febbraio 2025)
- Relazione Piano di Coltivazione (febbraio 2025)
- Piano di gestione delle acque meteoriche (gennaio 2024)
- Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica (gennaio 2024)
- Relazione geomeccanica sulla stabilità dei fronti, tecchie e scavi (febbraio 2025)
- Relazione tecnica illustrativa (febbraio 2025)
- Relazione di valutazione impatto atmosferico e delle emissioni diffuse(febbraio 2025)
- Studio di impatto ambientale (marzo 2025)
- Sintesi non tecnica (marzo 2025)
- Valutazione Impatto Acustico Previsionale (febbraio 2024)
- Piano di gestione e analisi di stabilità dei ravaneti (gennaio 2024)
- Relazione Integrativa Febbraio 2025
- Tav._01 i i Carta Uscita
- Tav._02 i i Carta Catastale
- Tav._03 i i Uso del Suolo
- Tav._04 i i Carta Vincoli Natura 2000
- Tav._05 i i Carta Vincoli Beni Paesaggistici
- Tav._06 i i Vincoli PaBe
- Tav._07 i i Carta Geomorfologica
- Tav._08 i i Carta Geologica
- Tav._09 i i Sezioni Geologiche
- Tav._10 i i Carta Idrogeologica
- Tav._11 i i Sezioni Idrogeologiche
- Tav._12 i i Carta Geostrutturale
- Tav._13 i i Sezioni Geostrutturali
- Tav._14 i i Carta Pericolosità Geomorfologica
- Tav._15 i i Carta Corpi Idrici Sotterranei
- Tav._16 i i Carta Corpi Idrici Superficiali
- Tav._17 i i Carta Pericolosità idraulica
- Tav._18 i i Carta Reticolo idrografico
- Tav._19 i i Planimetria Stato Attuale
- Tav._20 i i Planimetria Prima Fase



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Tav._21 i i Planimetria Fase Finale
- Tav._22 i i Planimetria Sovrapposto Stato Attuale – Stato Finale
- Tav._23 i i Sezioni Sovraposte
- Tav._24 i i Stato attuale – Gestione Acque – Emissioni
- Tav._25 i i Prima Fase - Gestione Acque – Emissioni
- Tav._26 i i Fase Finale - Gestione Acque – Emissioni
- Tav._27 i i Planimetria Risistemazione Ambientale
- Tav._28 i i Sezioni Risistemazione Ambientale
- Tav._29 i i Carta Intervisibilità Assoluta
- Tav._30 i i Carta Intervisibilità Ponderata
- Tav._31 i i Carta Intervisibilità Crinali

Considerati i tratti salienti del progetto della cava 5 "Piastricciioni B", così come rimodulato in data 15.04.25 ed in data 04.06.25 e di seguito riassunti:

- prevede 2 fasi, una prima della durata di 36 mesi ed una seconda della durata di 24 mesi;
- le coltivazioni interesseranno principalmente aree già scavate sia nel cantiere a cielo aperto che nel cantiere in sotterraneo come da previsioni progettuali di cui alle tav.20ii (prima fase) e tav.21ii (prima fase) riferite allo stato attuale di cui alla tav.19 (stato attuale);
- A cielo aperto le lavorazioni risultano essere la logica prosecuzione di quanto oggi scavato con ripresa degli sbassi da una quota 776,00-780,00 dello stato attuale (tav.19) a quota 765,00 dello fase finale (tav.21ii).
- Nel cantiere in sotterraneo relativamente alla parte già scavata verranno realizzati nuovi sbassi da quota 780,00 dello stato attuale (tav.19) a quota 766,00 dello fase finale (tav.21ii).

Il Volume di quantità sostenibile previsti dalle NTA PaBe 14 assegnati alla cava n. 5 "Piastricciioni B" assomma a 68.827 mc.

Il progetto, come si evince dalla Tabella 2 della pag.10 Relazione Integrativa Febbraio 2025 - Piano di Coltivazione a firma dell'Ing. Giacomo Del Nero prevede l'escavazione complessiva di 35,114,00 mc di materiale roccioso in banco di cui:

- 32.279 mc di quantità sostenibile;
- 2.545 mc per operazioni di messa in sicurezza escluse dal calcolo delle quantità sostenibili e della resa ai sensi dell'art 13 comma 9 del PRC;
- 290 mc per scopertura del giacimento.

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione di competenza per l'esercizio dell'attività estrattiva ex LR. 35/2015, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione della cava n. 5 "Piastricciioni B" con le seguenti prescrizioni:

- ***prima del rilascio del PAUR la ditta dovrà presentare planimetria catastale e planimetrie progettuali aggiornate che riportino anche la perimetrazione della nuova concessione a carattere precario di cui alla DGC 213/2025;***
- ***la ditta dovrà mantenere efficienti i presidi di gestione delle acque meteoriche presenti lungo la viabilità di accesso alla cava di competenza.***
- ***In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie scavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);***
- ***Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);***



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- la ditta dovrà adottare sistemi di rilevazione utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale della vasca, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale della vasca;
- le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie;
- si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse;
- le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia;
- al termine di eventi meteorici importanti dovrà essere valutata la capacità residua di funzionalità della vasca/bacino e se necessario procedere al suo svuotamento;
- le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge;
- non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli;
- i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile;
- i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile,
- i cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna;
- i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo,
- la ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto;
- I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i;
- nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;
- la ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;

I'autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante, della garanzia finanziaria, a favore del Comune, ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15.

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 5 "Piastricciorni B" è distinta ai mapp. nn. 3, 4/p, 6, 7 e 8 del Fg 12 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 30.246 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Nell'area in disponibilità temporanea distinta ai mapp. n.2/p, 9/p, 10/p del foglio 12 sono consentiti gli usi previsti dalla convenzione onerosa a carattere precario di cui alla DGC n. 213/2025 come da contratto registrato in data 14.07.2025
- **per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;**

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si allega alla presente il parere favorevole espresso da parte della commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 10 del 05/06/2025.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/25.18

del

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" sita nel Comune di Carrara (MS). Esame delle integrazioni volontarie.

Proponente: Calacatta Zeta s.r.l.

Si comunica che è stata esaminata la documentazione integrativa, pervenuta da parte del Tecnico in data 3/06/2025, prot. 45968 e pubblicata sul sito del Parco.

Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità.

La documentazione trasmessa è un'integrazione volontaria a chiarimento e risposta dei contributi/pareri allegati al Verbale di Conferenza dei Servizi del 24.10.2024, datata febbraio 2025. Si evidenzia che il documento da esaminare è precedente alla nuova documentazione presentata relativamente alla modifica del progetto, su cui ARPAT ha formulato il contributo prot. prot. 45071 del 30/05/2025; in questo modo la documentazione del progetto da esaminare risulta dispersiva, frammentata ed a volte incoerente.

Si riportano sinteticamente le risposte del tecnico alle osservazioni:

- sfrido di lavorazione

Il tecnico ribadisce le stesse argomentazioni precedenti dichiarando una produzione di circa 490 m³ di sfrido di taglio (inferiore al 2% dell'escavato);

- posizione dei cassoni dei rifiuti

Si prende atto che il simbolo Rx nelle Tavole si riferisce ai rifiuti. **Si raccomanda di corredare le tavole di legende complete dei simboli che compaiono nelle planimetrie.**

- rimozione cumuli di derivati da taglio che si possono trovare in prossimità delle aree di taglio

Il tecnico ritiene che la rimozione possa essere limitativa, dal momento che i cumuli di derivati da taglio potrebbero essere utilizzati il giorno dopo, e quindi di nuovo movimentati, per realizzare letti detritici per l'eventuale movimentazione delle bancate isolate dal monte. **Si propone di prescrivere che a fine giornata siano rimossi i cumuli di derivati da taglio che si possono trovare in prossimità delle aree di taglio.**

- Il tecnico prende atto che i cordoli o dossi detritici devono essere realizzati con materiale non dilavabile
- Area di stoccaggio temporaneo dei materiali derivati

Il Tecnico descrive gli apprestamenti che saranno messi in atto nel progetto per le aree di stoccaggio dei derivati.

- Si prende atto che il Tecnico dichiara che la realizzazione di fossi di guardia per le AMD esterne all'area di cava sia stata perseguita nella massima e ragionevole possibilità.
- **Si prende atto che il Tecnico dichiara che il serbatoio del gasolio in galleria sarà protetto da tetto.**
- Il tecnico dichiara di aver aggiornato il Piano di Prevenzione e Gestione con una procedura in merito all'utilizzo di un telo protettivo da possibili sgocciolamenti o fuoriuscite di idrocarburi
- Presenza di idrocarburi nell'area impianti

Nel caso di presenza di idrocarburi all'interno della vasca a servizio dell'area impianti è previsto di intervenire mediante stracci assorbenti al fine di raccogliere l'eventuale inquinante. **Si ritiene che nell'area impianti, dove è presente l'elettrogeneratore, sia opportuno installare un disoleatore, in quanto l'uso di stracci non sembra sufficientemente cautelativo dal punto di vista ambientale.**

- Strade di arroccamento

Il Tecnico dichiara che sono presenti bacini di raccolta delle acque della strada di arroccamento, ma non indica sistemi di regimazione delle acque atti a convogliare i flussi nei bacini.

- Gestione AMD

Per quanto riguarda il dimensionamento delle vasche, il Tecnico ripresenta i risultati precedentemente calcolati, ribadendo che sono da considerarsi le AMPP di 5 mm. Si conferma quanto espresso nel contributo Protocollo ARPAT n° 0045071 del 30/05/2025.

- Monitoraggio

Il tecnico risponde alle osservazioni aggiornando il PMA precedente nelle integrazioni relative all'Autorità di Bacino Distrettuale. Il nuovo PMA è stato presentato nell'ambito della modifica di progetto ed esaminato nel contributo precedente a cui si rimanda.

CONCLUSIONI

Si conferma il contributo prot. 45071 del 30/05/2025, integrato con gli aspetti sopra riportati in rosso. Si propone inoltre di richiedere che la documentazione progettuale sia resa autoportante, coerente e aggiornata.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e rilascio provvedimenti autorizzativi relativo al nuovo progetto della cava Piastricci n. 5 posta in Comune di Carrara – Proponente: ditta Calacatta Zeta Srl.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1800 del 18 aprile 2025 (ns. protocollo n. 4344 del 19 aprile 2025) relativa alla convocazione di conferenza dei servizi del 5 giugno 2025;

Premesso che:

- in data 18 aprile 2024 codesto ente Parco Apuane aveva dato avvio al procedimento di VIA e per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, sul piano di coltivazione della cava Piastricci n. 5, in oggetto;
- che questa Autorità di bacino, in occasione della prima conferenza servizi del 2024, ha chiesto specifiche integrazioni e che, a seguito della mancata consegna di quanto richiesto, ha sollecitato la richiesta di integrazioni in occasione della seconda conferenza dei servizi del 24 ottobre 2024;
- che nel verbale della conferenza dei servizi del 24 ottobre 2024 si legge: "*La Conferenza di servizi vista la documentazione tecnica agli atti e i pareri espressi in sede di Conferenza dichiara l'istanza improcedibile pertanto l'istanza viene archiviata*".

Preso atto che, a seguito della archiviazione della precedente istanza e alla presentazione di "integrazioni volontarie" da parte del proponente consistenti in un nuovo progetto di coltivazione, sostitutivo del precedente, è stata convocata una conferenza dei servizi per il giorno 5 giugno 2025;

Vista la nuova documentazione progettuale, in particolare lo S.I.A. nel quale è riferito che: "*Il nuovo piano già presentato nel Febbraio 2024 è stato rimodulato con integrazioni volontarie che prevedono una riduzione delle attività del progetto originario al fine di escludere sia le attività di coltivazione che quelle pertinenziali dalle aree oggetto di accertamento di compatibilità paesaggistica in corso.*";

Preso atto che il nuovo progetto prevede la coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo da svolgersi in un periodo di 5 anni, suddiviso in due fasi (indicate approssimativamente in 3+2 anni) e con la previsione di scavare circa 35.114 m³ di ammasso roccioso;

Si ricorda innanzi tutto che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato altresì, che è disponibile al link: <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>, la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

A tal proposito si evidenzia che all'interno delle relazioni, in particolare "Integrazione febbraio 2025-relazione tecnico illustrativa" e "Versione rimodulata marzo 2025 - studio di impatto ambientale" relativamente al PGA vengono riportati estratti relativi alla precedente pianificazione e riferimenti al Piano non corretti, che pertanto devono essere modificati.

Relativamente al Piano di Monitoraggio proposto, si richiede quanto segue:

- 1) Per quanto riguarda i monitoraggi sulle acque superficiali, considerato che il PGA individua le cave come pressioni significative e che la cava n. 5 Piastriccioni B da un'analisi delle foto aeree pare essere l'unica pressione insistente sul canale Calacaia, si richiede che il monitoraggio proposto si basi su un confronto dei parametri rilevati fra la stazione di monte e quella di valle individuati sul corso d'acqua (cfr. SIA) e che sia previsto l'invio periodico di relazioni esplicative di tali monitoraggi. Si richiede inoltre che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Si richiede inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (dovranno essere previsti comunque come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi);
- 2) Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.
- 3) Relativamente ai monitoraggi proposti sulle sorgenti Carbonera e Gorgoglio si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare. Ad ulteriore tutela dei corpi idrici sotterranei si richiede comunque che vengano utilizzate indagini dirette e/o indirette preliminarmente all'avanzamento dell'escavazione.

I risultati delle indagini indicati ai punti 1), 2) e 3) dovranno essere riportati in un report da trasmettere periodicamente (ogni tre mesi) agli enti competenti, compreso questo ente.

Relativamente alla tutela delle acque sotterranee, considerato che il SIA al paragrafo 7- Idrografia, idrogeologia e cavità carsiche, riporta: "*la zona si trova sulla linea di alimentazione delle sorgenti di Torano,*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

in particolare la Carbonera, ... ma tale attribuzione è incerta", si ritiene che tale incertezza debba essere chiarita con indagini specifiche.

Relativamente al reticolo idrografico superficiale, posto che un corso d'acqua attraversa le aree in disponibilità della ditta, si chiede che tale corso d'acqua sia riportato nelle tavole presentate a corredo del progetto e che ne venga individuata la fascia di rispetto (tali elementi dovranno essere indicati anche nelle legende). Si chiede altresì che nella documentazione tecnica di progetto siano individuate e illustrate le modalità più idonee per la delimitazione e il rispetto della morfologia dello stesso corso d'acqua, anche nei periodi di secca, e la sua protezione da contaminazione di inquinanti derivanti dalle lavorazioni.

Si evidenzia che le modifiche/integrazioni sopra illustrate devono essere completate prima della conclusione del procedimento di valutazione ambientale.

Infine, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI "Dissesti", si richiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del Proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Si evidenzia fin da subito che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 765)



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI

Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 33190/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO

Servizio 7.1 - Attività estrattive

U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 5 "Piastricci".

Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all' istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Calacata Zeta Srl esercente Cava n. 5 "Piastricci B", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 33190 in data 16/04/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 10 del 05/06/2025:

"Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti**



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" ditta "Calacatta Z srl" – rilascio parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione di competenza

Conferenza di Servizi del 21.07.2025

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Preso atto che in data 20.06.2025 (ns prot. n. 57123) il Parco Regionale delle Alpi Apuane, in qualità di amministrazione precedente ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il progetto di coltivazione della n. 5 "Piastriccioni B";

Preso atto che il progetto, così come rimodulato in data 15.04.25 ed in data 04.06.25, è costituito dai seguenti elaborati:

- Studio Incidenza (marzo 2025)
- Relazione Paesaggistica (febbraio 2025)
- Piano di gestione dei rifiuti estrattivi del materiale derivato e del materiale da taglio (febbraio 2025)
- Relazione Piano di Coltivazione (febbraio 2025)
- Piano di gestione delle acque meteoriche (gennaio 2024)
- Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica (gennaio 2024)
- Relazione geomeccanica sulla stabilità dei fronti, tecchie e scavi (febbraio 2025)
- Relazione tecnica illustrativa (febbraio 2025)
- Relazione di valutazione impatto atmosferico e delle emissioni diffuse(febbraio 2025)
- Studio di impatto ambientale (marzo 2025)
- Sintesi non tecnica (marzo 2025)
- Valutazione Impatto Acustico Previsionale (febbraio 2024)
- Piano di gestione e analisi di stabilità dei ravaneti (gennaio 2024)
- Relazione Integrativa Febbraio 2025
- Tav._01 i i Carta Uscita
- Tav._02 i i Carta Catastale
- Tav._03 i i Uso del Suolo
- Tav._04 i i Carta Vincoli Natura 2000
- Tav._05 i i Carta Vincoli Beni Paesaggistici
- Tav._06 i i Vincoli PaBe
- Tav._07 i i Carta Geomorfologica
- Tav._08 i i Carta Geologica
- Tav._09 i i Sezioni Geologiche
- Tav._10 i i Carta Idrogeologica
- Tav._11 i i Sezioni Idrogeologiche
- Tav._12 i i Carta Geostrutturale
- Tav._13 i i Sezioni Geostrutturali
- Tav._14 i i Carta Pericolosità Geomorfologica
- Tav._15 i i Carta Corpi Idrici Sotterranei
- Tav._16 i i Carta Corpi Idrici Superficiali
- Tav._17 i i Carta Pericolosità idraulica
- Tav._18 i i Carta Reticolo idrografico
- Tav._19 i i Planimetria Stato Attuale
- Tav._20 i i Planimetria Prima Fase



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Tav._21 i i Planimetria Fase Finale
- Tav._22 i i Planimetria Sovrapposto Stato Attuale – Stato Finale
- Tav._23 i i Sezioni Sovraposte
- Tav._24 i i Stato attuale – Gestione Acque – Emissioni
- Tav._25 i i Prima Fase - Gestione Acque – Emissioni
- Tav._26 i i Fase Finale - Gestione Acque – Emissioni
- Tav._27 i i Planimetria Risistemazione Ambientale
- Tav._28 i i Sezioni Risistemazione Ambientale
- Tav._29 i i Carta Intervisibilità Assoluta
- Tav._30 i i Carta Intervisibilità Ponderata
- Tav._31 i i Carta Intervisibilità Crinali

Considerati i tratti salienti del progetto della cava 5 "Piastricciioni B", così come rimodulato in data 15.04.25 ed in data 04.06.25 e di seguito riassunti:

- prevede 2 fasi, una prima della durata di 36 mesi ed una seconda della durata di 24 mesi;
- le coltivazioni interesseranno principalmente aree già scavate sia nel cantiere a cielo aperto che nel cantiere in sotterraneo come da previsioni progettuali di cui alle tav.20ii (prima fase) e tav.21ii (prima fase) riferite allo stato attuale di cui alla tav.19 (stato attuale);
- A cielo aperto le lavorazioni risultano essere la logica prosecuzione di quanto oggi scavato con ripresa degli sbassi da una quota 776,00-780,00 dello stato attuale (tav.19) a quota 765,00 dello fase finale (tav.21ii).
- Nel cantiere in sotterraneo relativamente alla parte già scavata verranno realizzati nuovi sbassi da quota 780,00 dello stato attuale (tav.19) a quota 766,00 dello fase finale (tav.21ii).

Il Volume di quantità sostenibile previsti dalle NTA PaBe 14 assegnati alla cava n. 5 "Piastricciioni B" assomma a 68.827 mc.

Il progetto, come si evince dalla Tabella 2 della pag.10 Relazione Integrativa Febbraio 2025 - Piano di Coltivazione a firma dell'Ing. Giacomo Del Nero prevede l'escavazione complessiva di 35,114,00 mc di materiale roccioso in banco di cui:

- 32.279 mc di quantità sostenibile;
- 2.545 mc per operazioni di messa in sicurezza escluse dal calcolo delle quantità sostenibili e della resa ai sensi dell'art 13 comma 9 del PRC;
- 290 mc per scopertura del giacimento.

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione di competenza per l'esercizio dell'attività estrattiva ex LR. 35/2015, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione della cava n. 5 "Piastricciioni B" con le seguenti prescrizioni:

- ***prima del rilascio del PAUR la ditta dovrà presentare planimetria catastale e planimetrie progettuali aggiornate che riportino anche la perimetrazione della nuova concessione a carattere precario di cui alla DGC 213/2025;***
- ***la ditta dovrà mantenere efficienti i presidi di gestione delle acque meteoriche presenti lungo la viabilità di accesso alla cava di competenza.***
- ***In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie scavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);***
- ***Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);***



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- la ditta dovrà adottare sistemi di rilevazione utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale della vasca, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale della vasca;
- le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie;
- si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse;
- le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia;
- al termine di eventi meteorici importanti dovrà essere valutata la capacità residua di funzionalità della vasca/bacino e se necessario procedere al suo svuotamento;
- le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge;
- non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli;
- i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile;
- i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile,
- i cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna;
- i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo,
- la ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto;
- I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.;
- nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;
- la ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;

I'autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante, della garanzia finanziaria, a favore del Comune, ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15.

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 5 "Piastricciorni B" è distinta ai mapp. nn. 3, 4/p, 6, 7 e 8 del Fg 12 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 30.246 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);



COMUNE DI CARRARA

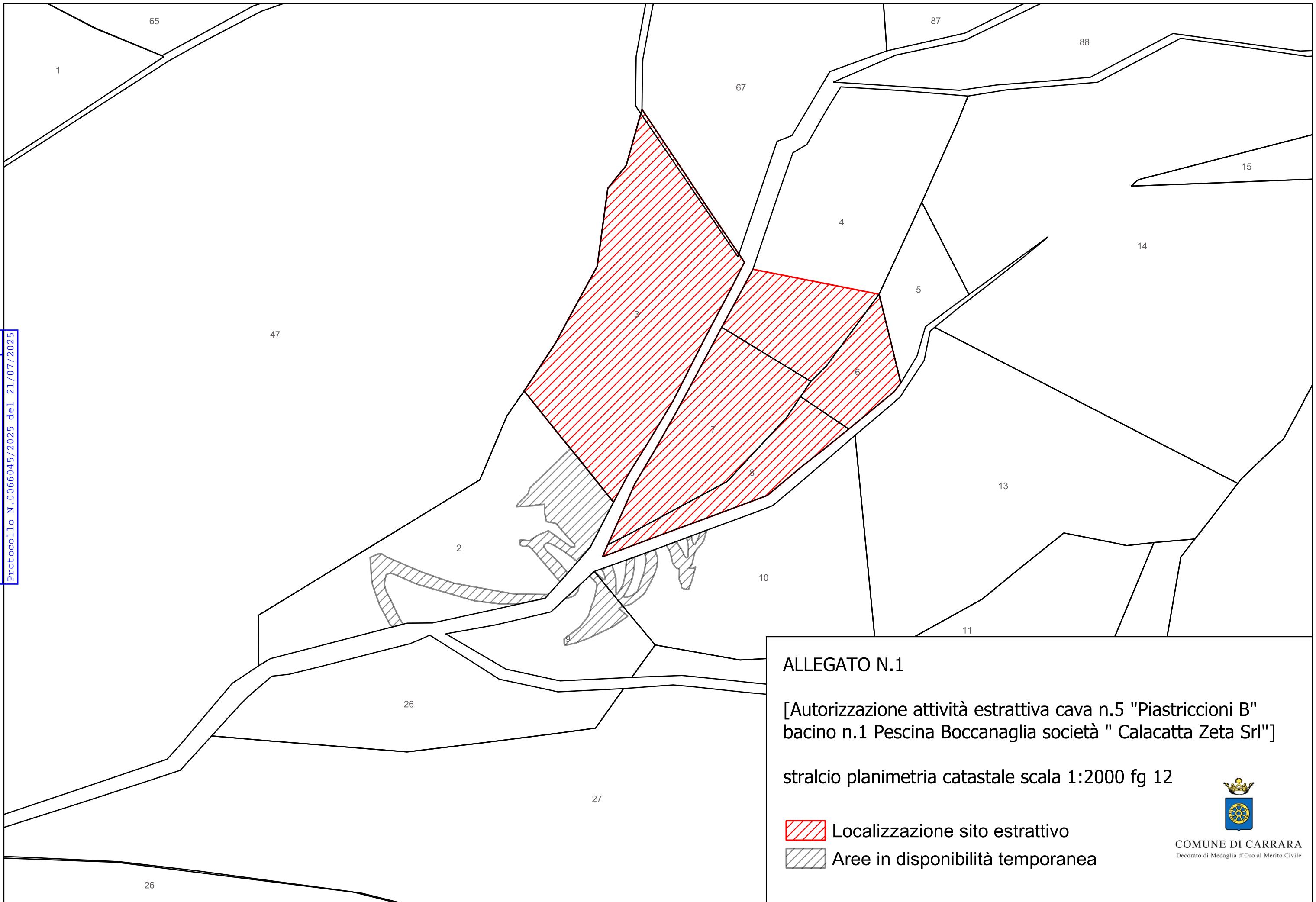
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Nell'area in disponibilità temporanea distinta ai mapp. n.2/p, 9/p, 10/p del foglio 12 sono consentiti gli usi previsti dalla convenzione onerosa a carattere precario di cui alla DGC n. 213/2025 come da contratto registrato in data 14.07.2025
- **per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;**

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si allega alla presente il parere favorevole espresso da parte della commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 10 del 05/06/2025.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



ALLEGATO N.1

[Autorizzazione attività estrattiva cava n.5 "Piastricci B"
bacino n.1 Pescina Boccanaglia società " Calacatta Zeta Srl"]

stralcio planimetria catastale scala 1:2000 fg 12

Localizzazione sito estrattivo

Arearie in disponibilità temporanea





COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI

Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 33190/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO

Servizio 7.1 - Attività estrattive

U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 5 "Piastricci".

Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all' istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Calacata Zeta Srl esercente Cava n. 5 "Piastricci B", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 33190 in data 16/04/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 10 del 05/06/2025:

"Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti**